

SINTESI PROGETTO: “IL MERCATO DELLE START-UP”



Nell'era di internet, della comunicazione digitale, della sharing economy, delle imprese creative, dell'innovazione tecnica e tecnologica, dell'interconnessione tra business e mercati, le vere sfide sono: generare prodotti o servizi in grado di soddisfare “intimamente” domande di mercato globali o ipersegmentate e farsi preferire dai clienti per praticità, capacità distintiva, economicità, innovazione. Federlazio, l'Associazione delle piccole e medie imprese del Lazio, ha l'obiettivo di promuovere a Roma e nell'hinterland romano la cultura e i servizi favorevoli alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese innovative per:



- sostenere la crescita delle Start Up
- stimolare i giovani talenti mettendoli nelle condizioni di valorizzare le loro capacità
- favorire i processi di trasferimento tecnologico e interconnessione digitale
- favorire il sistema d'impresе della regione per accrescerne la competitività
- fornire una prima base formativa delle competenze necessarie all'avviamento di una Start Up

Per conseguire tali obiettivi, nell'ambito specifico del Bando promosso dalla Camera di Commercio di Roma, Federlazio ha realizzato un'approfondita ricerca sulle Start-up romane, un'**analisi puntuale** che ha consentito di:

- mappare le imprese innovative presenti nel territorio di Roma
- identificare i comparti di business dove sono presenti
- quali sono i termini d'innovazione in cui c'è maggiore offerta e su cosa stanno lavorando
- mappare i soggetti che sostengono le nuove imprese (acceleratori, incubatori, spazi di coworking)
- mappare i soggetti finanziatori (venture capital, business angel,...)
- identificare i servizi richiesti dalle Start Up e come questi sono soddisfatti dagli operatori esistenti;
- identificare i limiti degli operatori a sostegno delle Start Up e comprendere come continuare a sostenere proattivamente il movimento.

In specifico l'indagine ha inoltre evidenziato:

- quali sono le loro capacità di stare sul mercato;
- qual è la preparazione imprenditoriale media dei nuovi manager;
- quali sono le caratteristiche delle imprese che hanno successo che mancano invece a quelle che falliscono;



- quali sono le tecnologie più richieste;
- quali sono le loro capacità di test e prototipazione;
- quali sono le strategie che usano per farsi riconoscere dal mercato;
- come si possono aiutare i nuovi imprenditori in fase preliminare ed in fase operativa a ridurre i rischi d'impresa;
- come si possono integrare le nuove aziende nel tessuto economico del territorio.



I DATI SALIENTI EMERSI DALLA RICERCA

Le start-up innovative di Roma (scenario).

Il Registro imprese, nella sezione speciale delle start-up innovative, rileva a livello nazionale 8.091 imprese (dati al mese di novembre 2017, si tenga conto che i dati sono aggiornati giornalmente).

Il Lazio, con 793 unità, si posiziona tra le prime tre regioni italiane per consistenza complessiva, subito dopo la Lombardia (1.851) e l'Emilia Romagna (868), con un'incidenza sul totale Italia pari al 9,8%. Il fenomeno non assume ancora dimensioni assolute consistenti, talché i numeri in alcune regioni (Basilicata, Molise e Valle D'Aosta) non raggiungono le 100 unità.

Nella Città metropolitana di Roma le start-up innovative sono 686. Di queste, 638 operano nella Capitale, che raccoglie l'80,5% delle start-up laziali, e questo rappresenta una grande opportunità per il territorio romano, visto il valore specifico di questa tipologia di nuove imprese che favoriscono una crescita sostenibile, uno sviluppo tecnologico e una tipologia di occupazione particolarmente qualificata e a rilevante presenza giovanile, e che, inoltre, contribuisce a creare una nuova cultura imprenditoriale e la possibilità di attrarre talenti e imprese innovative e capitali dall'estero.

Dal punto di vista settoriale, le start-up innovative romane, e in particolare quelle localizzate nel territorio della Capitale, mostrano una forte concentrazione nel settore dei servizi rispetto a quanto verificato nella media italiana. In provincia, 581 delle 686 attività sono impegnate in attività terziarie (84,7% del totale), e di queste 542 nel territorio del comune di Roma, valore che, rapportato al totale delle 638 start-up innovative romane della Capitale sale ancora a una quota pari a un fondo 85,0%, valore che supera di ben 7 punti



percentuali il valore medio del Centro e di 1,3 punti quello della media regionale.

**Graduatoria delle regioni in base alla presenza di start-up innovative. Anno 2017
(valori assoluti)**

Regioni	Numero società	% su Italia
Lombardia	1.851	22,9
Emilia-Romagna	868	10,7
Lazio	793	9,8
Veneto	714	8,8
Campania	609	7,5
Piemonte	437	5,4
Sicilia	412	5,1
Marche	365	4,5
Toscana	363	4,5
Puglia	302	3,7
Trentino-Alto Adige	234	2,9
Abruzzo	203	2,5
Friuli-Venezia Giulia	188	2,3
Calabria	183	2,3
Sardegna	160	2,0
Liguria	152	1,9
Umbria	137	1,7
Basilicata	65	0,8
Molise	38	0,5
Valle D'Aosta	17	0,2
Italia	8.091	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Registro Imprese



Stante questa presenza preponderante di servizi, gli altri settori sono presenti in misura contenuta e con livelli di incidenza inferiori rispetto al resto del Paese.

In particolare, il settore dell'industria e dell'artigianato, che totalizza 50 imprese, incide per il 7,3% a livello provincia, mentre con 45 imprese pesa per il 7,1% nella Capitale, contro il 9,2% caratteristico del valore medio regionale, il 16,6% del Centro e il 18,7% dell'Italia.

Per quanto riguarda gli altri settori, va sottolineata in provincia una certa presenza di commercio (5,5% rispetto alla media nazionale, 4,4%, dell'area centrale, 3,6% e di quella regionale, 4,9%), fenomeno più accentuato negli altri comuni della Città metropolitana di Roma rispetto alla Capitale (6,5%).



Start-up innovative per territorio e settore economico. Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)

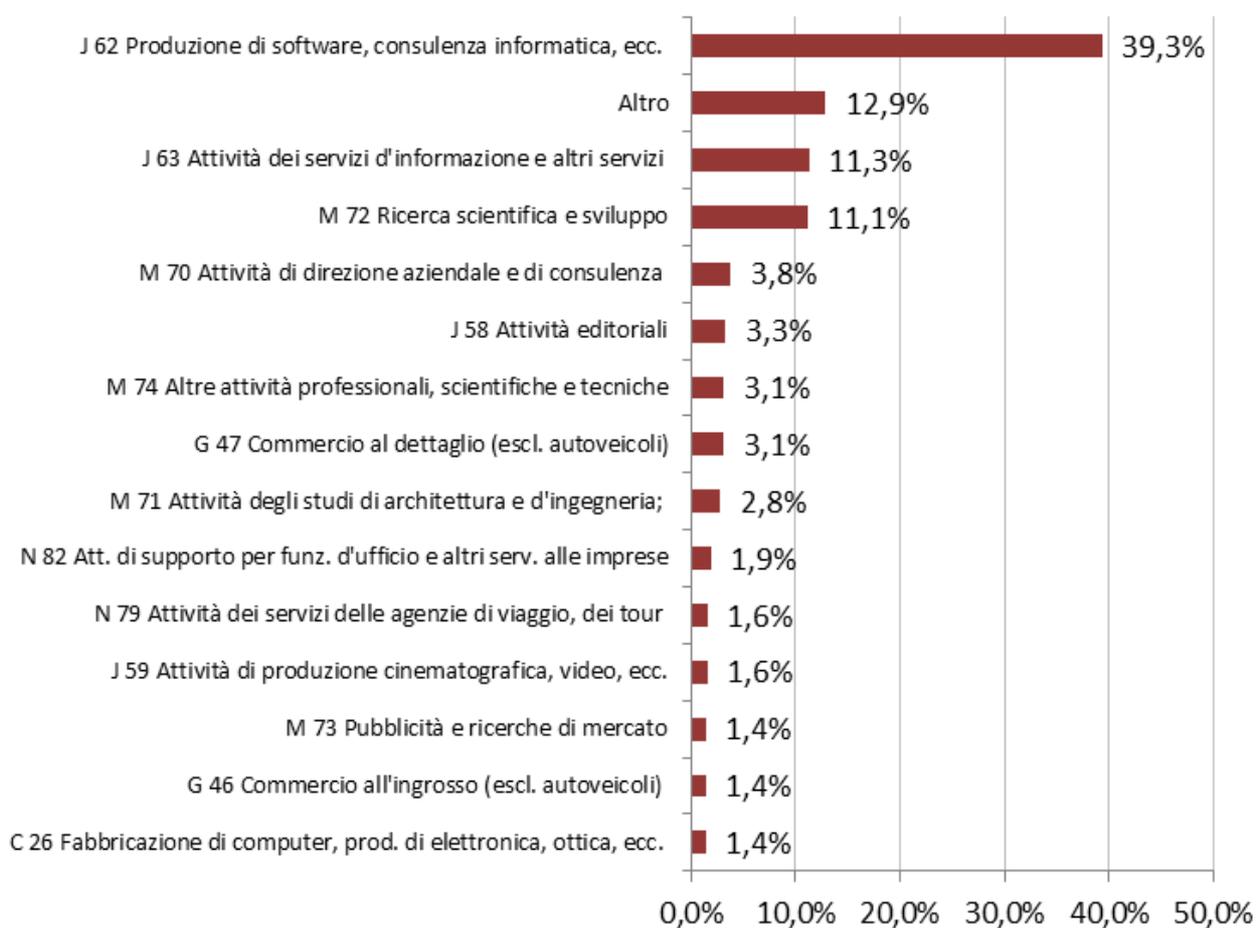
	Agricoltura Pesca	Commercio	Industria Artigianato	Servizi	Turismo	Nd	Totale
Comune di Roma	1	35	45	542	11	4	638
Altri comuni	0	3	5	39	1		48
Città metropolitana di Roma	1	38	50	581	12	4	686
Lazio	1	39	73	663	13	4	793
Centro	6	59	276	1.293	18	6	1.658
Italia	53	353	1.510	6.065	77	33	8.091
	Agricoltura Pesca	Commercio	Industria Artigianato	Servizi	Turismo	Nd	Totale
Comune di Roma	0,2	5,5	7,1	85,0	1,7	0,6	100,0
Altri comuni	0,0	6,3	10,4	81,3	2,1	0,0	100,0
Città metropolitana di Roma	0,1	5,5	7,3	84,7	1,7	0,6	100,0
Lazio	0,1	4,9	9,2	83,6	1,6	0,5	100,0
Centro	0,4	3,6	16,6	78,0	1,1	0,4	100,0
Italia	0,7	4,4	18,7	75,0	1,0	0,4	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Registro Imprese



Focalizzando l'attenzione sul comune di Roma, in cui si concentra la maggioranza di start-up innovative, si evidenzia che il comparto che spicca immediatamente in tale analisi, e che fa registrare pertanto l'incidenza più elevata, fa parte del terziario avanzato:

Start-up innovative per tipo di attività economica nel comune di Roma. Anno 2017 (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Registro Imprese



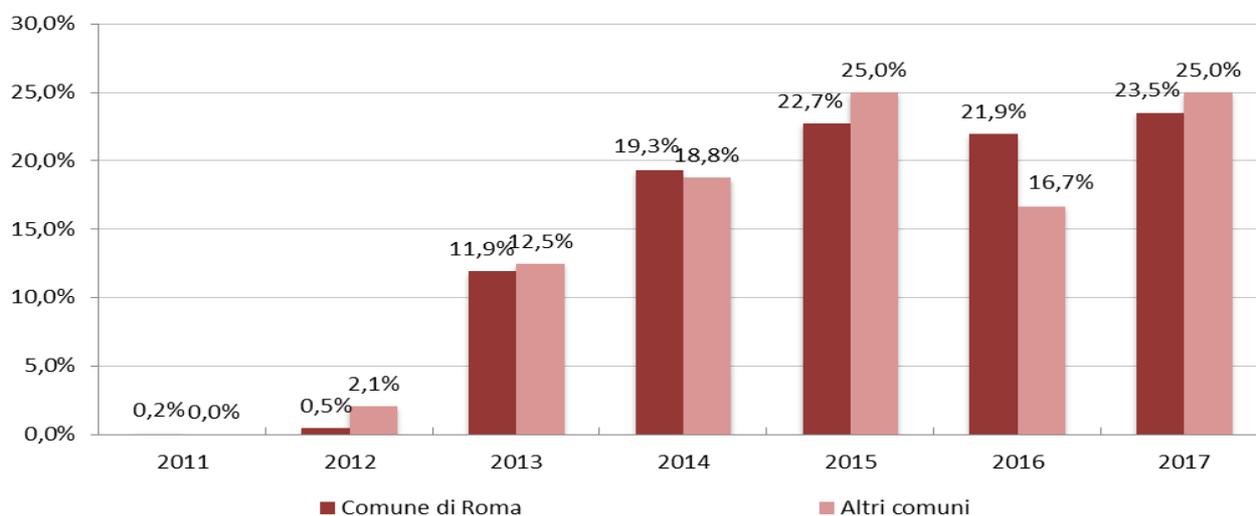
In generale, si assiste ad una costante crescita del “fenomeno” start-up innovative su tutto il territorio nazionale, e il ritmo è sostenuto anche nella Città metropolitana di Roma e in particolare negli altri comuni. Il 2017 è stato l'anno che ha registrato il picco più elevato di iscrizioni per le start-up innovative sia nel comune di Roma, sia negli altri comuni dell'area metropolitana.

Start-up innovative per territorio e per anno di iscrizione al Registro Imprese. Anni 2011-2017 (valori assoluti e %)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Comune di Roma	1	3	76	123	145	140	150	638
Altri comuni	0	1	6	9	12	8	12	48
Città metropolitana di Roma	1	4	82	132	157	148	162	686
Lazio	1	4	90	151	187	174	186	793
Centro	3	7	177	300	403	385	383	1.658
Italia	21	50	850	1.461	1.782	1.971	1.955	8.091
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Comune di Roma	0,2	0,5	11,9	19,3	22,7	21,9	23,5	100,0
Altri comuni	0,0	2,1	12,5	18,8	25,0	16,7	25,0	100,0
Città metropolitana di Roma	0,1	0,6	12,0	19,2	22,9	21,6	23,6	100,0
Lazio	0,1	0,5	11,3	19,0	23,6	21,9	23,5	100,0
Centro	0,2	0,4	10,7	18,1	24,3	23,2	23,1	100,0
Italia	0,3	0,6	10,5	18,1	22,0	24,4	24,2	100,0



Start-up innovative del comune di Roma e degli altri comuni per anno di iscrizione al Registro Imprese. Anno 2017 (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Registro Imprese

Una questione che un imprenditore deve affrontare al momento della costituzione di una impresa, è la scelta della forma societaria da adottare. Al di là della tipologia di business, la forma societaria più utilizzata è quella di capitali e, in particolare le società a responsabilità limitata.



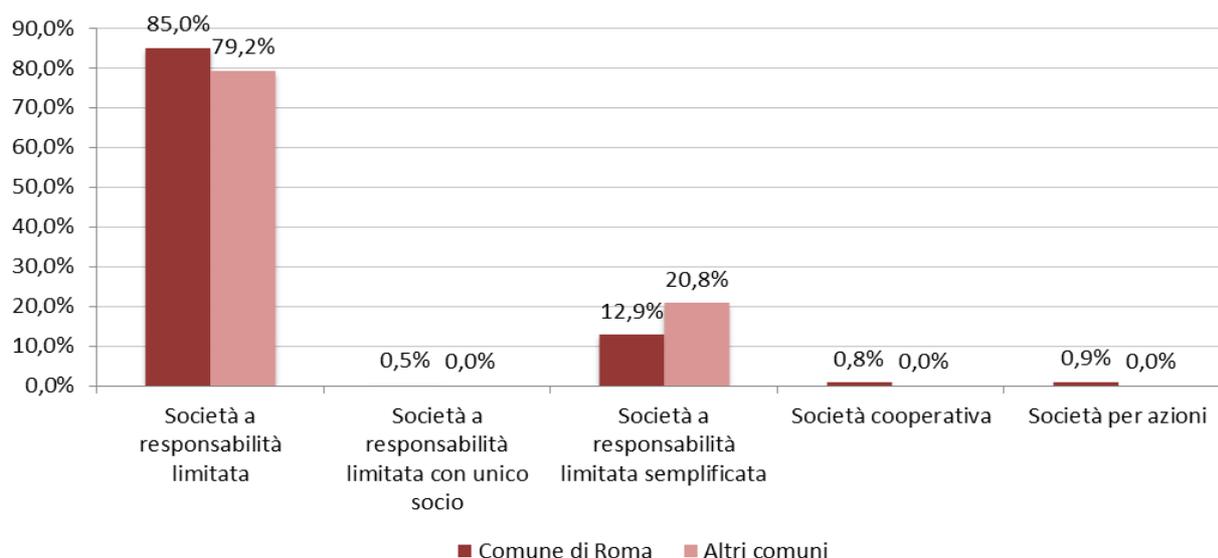
Start-up innovative per natura giuridica. Anno 2017 (valori assoluti e %)

	Società a responsabilità limitata	Società a responsabilità limitata con unico socio	Società a Responsabilità limitata semplificata	Società Coop.	Società per azioni	Altro	Totale
Comune di Roma	542	3	82	5	6	0	638
Altri comuni	38	0	10	0	0	0	48
Città metropolitana di Roma	580	3	92	5	6	0	686
Lazio	656	3	117	10	7	0	793
Centro	1368	6	229	43	11	1	1658
Italia	6778	57	1026	144	68	18	8091
	Società a responsabilità limitata	Società a Responsabilità limitata con unico socio	Società a responsabilità limitata semplificata	Società Coop.	Società per azioni	Altro	
Comune di Roma	85,0	0,5	12,9	0,8	0,9	0,0	100,0
Altri comuni	79,2	0,0	20,8	0,0	0,0	0,0	100,0
Città metropolitana di Roma	84,5	0,4	13,4	0,7	0,9	0,0	100,0
Lazio	82,7	0,4	14,8	1,3	0,9		100,0
Centro	82,5	0,4	13,8	2,6	0,7	0,1	100,0
Italia	83,8	0,7	12,7	1,8	0,8	0,2	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Registro Imprese



Start-up innovative del comune di Roma e degli altri comuni per natura giuridica. Anno 2017 (valori assoluti e %)



Dopo aver esaminare le start-up innovative da un punto di vista settoriale e della natura giuridica, si è osservata la composizione delle stesse in base alla tipologia di predominanza e controllo, in quanto particolari segmenti, come le imprese femminili, giovanili e straniere, rappresentano quelli generalmente maggiormente vitali e comunque interessanti nelle loro dinamiche di sviluppo.

Nella Città metropolitana di Roma Capitale, le start-up innovative femminili nel 2017 hanno raggiunto quota 104 e per oltre il 90% dei casi sono localizzate nel comune di Roma. Tali imprese hanno un peso sul totale delle start-up innovative pari al 14,9%, valore più alto rispetto alla media nazionale (13,1%).

Il segmento governato dai giovani ha una consistenza più elevata: 136 imprese di cui 120 nel solo comune di Roma, pari al 18,8% delle start-up innovative totali, un valore quest'ultimo però più basso rispetto alla quota del Lazio (19,5%) e dell'Italia (20,9%).



Le imprese straniere hanno, invece, un impatto davvero ridotto sulla tipologia di impresa presa in esame. In Italia sono 229,45 nel Centro e solamente 25 nel Lazio. Vale la pena sottolineare che gli stranieri tendono a localizzare le start-up innovative prevalentemente negli altri comuni della Città metropolitana di Roma Capitale (20 su un totale di 22).

Tab. 40 - Start-up innovative per tipologia di predominanza del controllo. Anno 2017 (valori assoluti e %)

	Femminili	Giovanili	Straniere
Comune di Roma	95	120	2
Altri comuni	9	16	20
Città metropolitana di Roma Capitale	104	136	22
Lazio	119	155	25
Centro	244	307	45
Italia	1060	1693	229
Peso delle Start-up innovative per tipologia di predominanza del controllo sul totale delle start-up innovative			
Comune di Roma	14,9	18,8	0,3
Altri comuni	18,8	33,3	41,7
Città metropolitana di Roma Capitale	15,2	19,8	3,2
Lazio	15,0	19,5	3,2
Centro	14,7	18,5	2,7
Italia	13,1	20,9	2,8

Fonte: elaborazioni su dati Registro Imprese



Indagine diretta sulle start-up innovative della provincia di Roma

Le caratteristiche dell'indagine sulle start-up innovative romane

Per approfondire i comportamenti, le tendenze e le prospettive di sviluppo dell'universo delle start-up innovative romane e delinearne meglio il profilo, è stata realizzata una indagine diretta su un campione delle stesse sulla base di un questionario strutturato costruito ad hoc.

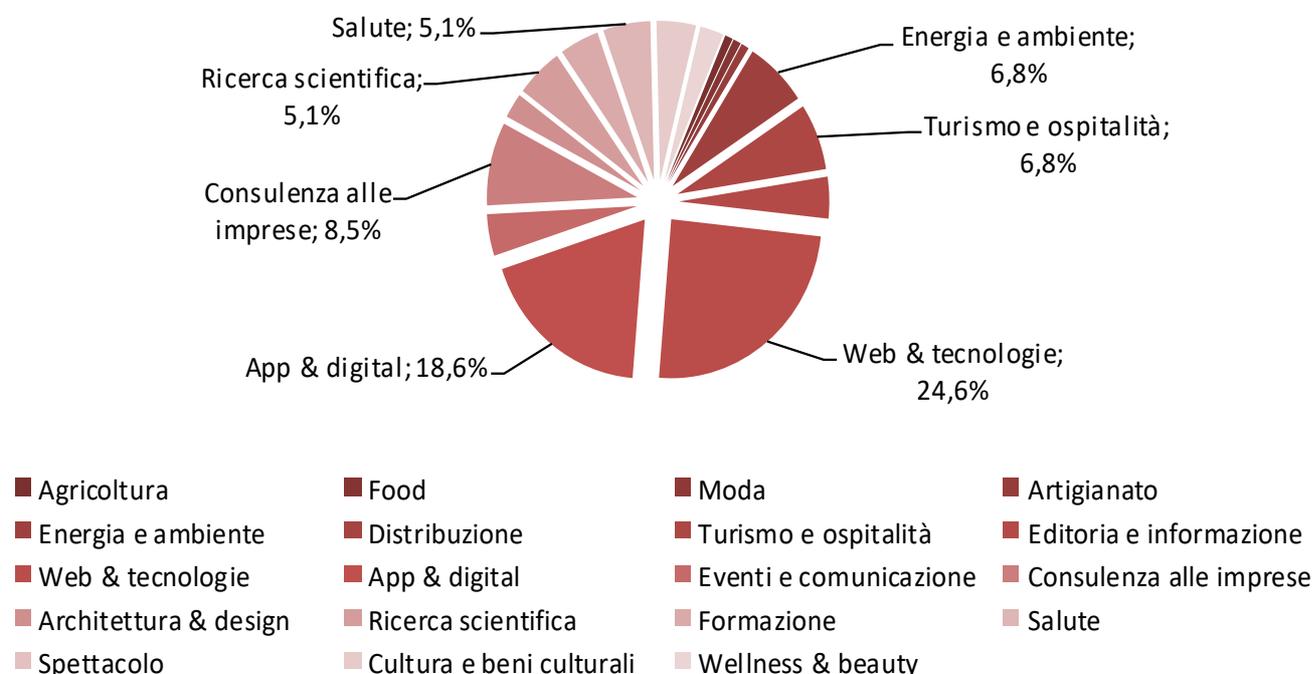
L'universo di partenza preso a riferimento per la rilevazione è quello delle 686 start-up innovative della Città metropolitana di Roma, a partire dal quale è stato estratto un campione casuale di 68 unità, pari al 10% dell'universo complessivo, prevalentemente operanti nel comune di Roma.

Le interviste sono state condotte telefonicamente (CATI, *Computer Assisted Telephone Interviewing*) e attraverso canale Web (CATI, *Computer Assisted Web Interviewing*).

Il campione delle start-up innovative romane intervistate, dal punto di vista delle attività economiche effettuate vede una prevalenza della dimensione informatica e tecnologica, con il 24,6% delle aziende impegnate in attività inerenti web e tecnologie e un altro 18,6% nella realizzazione di *app* del mondo *digital* (in complesso dunque una quota pari a 43,2%).



Composizione % delle attività effettuate dalle start-up innovative intervistate



Altre attività di rilievo riguardano la consulenza alle imprese (8,5%), il turismo e l'ospitalità (6,8%), i temi dell'energia e dell'ambiente (6,8%), la salute (5,1%), e la ricerca scientifica (5,1%). Tra gli altri ambiti di attività caratteristici di queste imprese vi sono l'editoria e l'informazione, gli eventi e la comunicazione, la formazione e il tema della cultura e dei beni culturali.

L'avvio dell'attività

Entrando nell'analisi delle risposte fornite dagli intervistati, la motivazione di fondo esplicitata nell'avvio della start-up risiede soprattutto nella volontà di sfruttare la propria idea innovativa (54,4% del casi) e nella convinzione di valorizzare le specifiche competenze nonché le esperienze professionali caratteristiche dello stesso imprenditore e/o del gruppo di ideatori (45,6%).



E' dunque marcato il richiamo alla connotazione di forte innovatività dell'iniziativa, ponendo solamente in secondo piano, la pur sempre presente dimensione (comune all'avvio di qualsiasi altra attività imprenditoriale) relativa alla possibilità di sfruttare un'opportunità offerta dal mercato (38,2%), nonché al desiderio di conseguire anche un successo personale ed economico (13,2%).

Motivazione principale che ha determinato la nascita dell'azienda (valori %)



Si tratta nel 44,1% dei casi di attività avviate con meno di 10.000 euro (poco più del 10% con meno di 5 mila euro), in quasi nove casi su dieci finanziate con mezzi propri (integrabili con prestiti di parenti ed affini) ma per le quali nel 70,6% dei casi è stata effettuata una analisi o uno studio di mercato.

Nell'avvio dell'attività le principali difficoltà incontrate dichiarate dalle imprese hanno riguardato anzitutto la mancanza del capitale necessario e di risorse economiche, ovvero della necessaria liquidità per partire (42,2%). Con una



quota non molto distante (37,8%), viene evidenziata poi l'onerosità delle procedure amministrative (ovvero la complessità, la lentezza e i costi dell'iter burocratico necessario ad avviare l'attività economica e attraverso il quale è obbligatorio passare).

Seguono la capacità di commercializzazione dei prodotti, la conoscenza del mercato e l'attitudine a farsi conoscere dai clienti (26,7%), la possibilità di ottenere il credito dalle banche (24,4%) e l'onerosità del costo del lavoro (22,2%).

Principali difficoltà incontrate nell'avvio dell'attività (valori %)

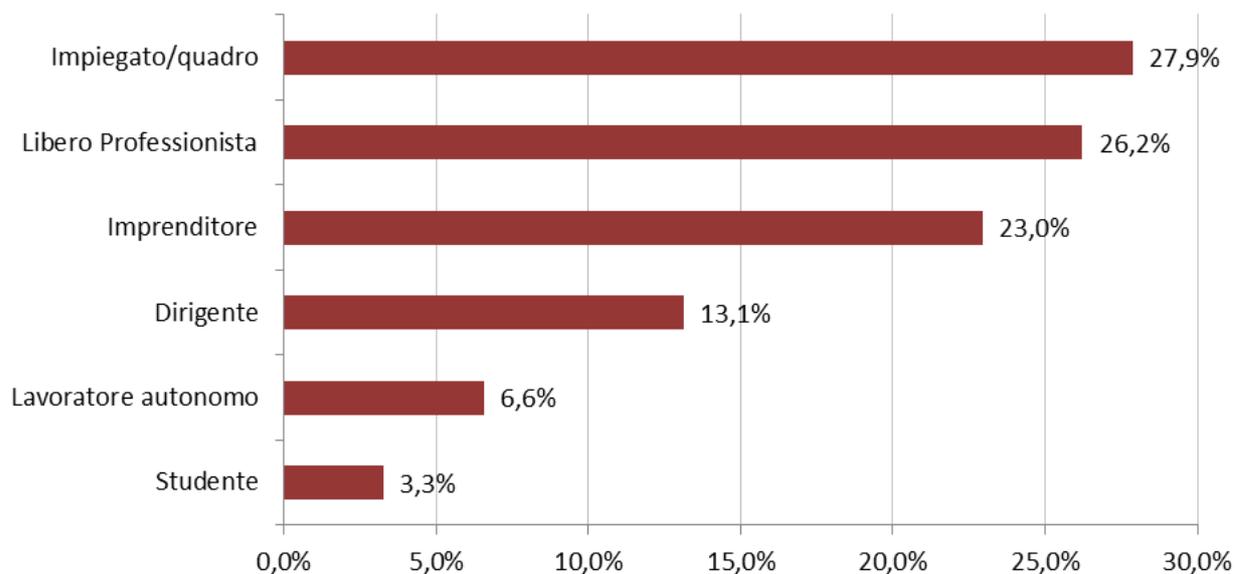


Il profilo degli startupper innovativi romani

Appare interessante notare che solamente il 23,0% dichiara di avere avuto esperienze di conduzione di una impresa. La quota più rilevante è quella degli impiegati/quadri (27,9%), quota seguita a breve distanza dai liberi professionisti (26,2%). Per contro è molto bassa la quota di studenti (3,3%).



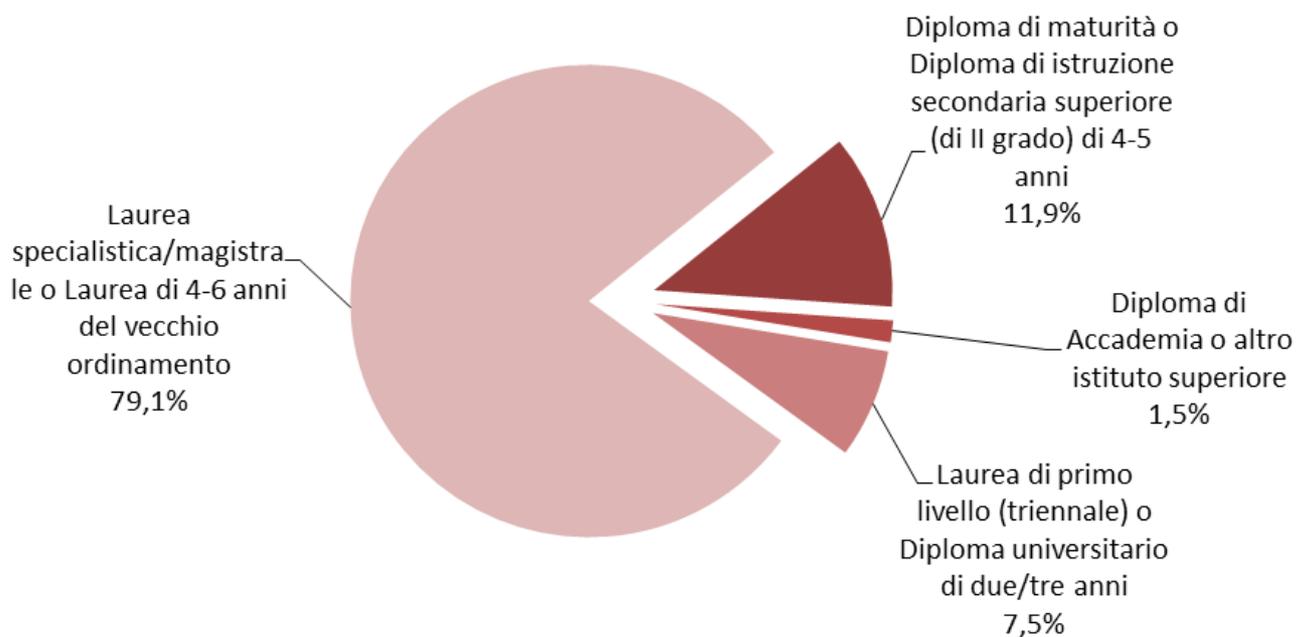
Ultima attività svolta dal titolare (o dal socio di maggioranza assoluta o relativa, nel caso di società)



La complessità delle attività delle start-up innovative e il loro elevato contenuto di conoscenze e competenze specialistiche giustificano una quota molto elevata di laureati con lauree specialistiche/magistrali tra i titolari o soci di maggioranza assoluta/relativa dell'impresa start-up (79,1%), ai quali si aggiunge un 7,5% con laurea triennale o con diploma universitario di due/tre anni.



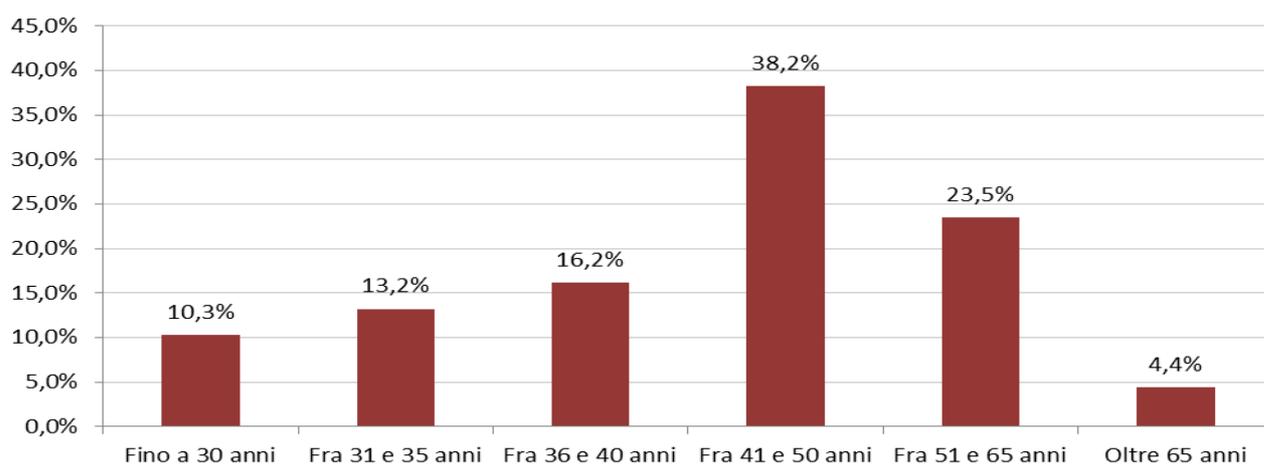
Composizione % dei titoli di studio del titolare o socio di maggioranza assoluta/relativa dell'impresa start-up



Ecco quindi che, contrariamente a quanto ci si potrebbe attendere, l'età media degli startupper romani (83,8% uomini) non è così bassa e stimabile in media in 47 anni, con una quota fino a 35 anni del 23,5% e una concentrazione di più di una metà degli intervistati nella fascia 36-50 anni (54,4%).



Composizione % per età dei titolari o soci di maggioranza assoluta/ relativa dell'impresa start-up

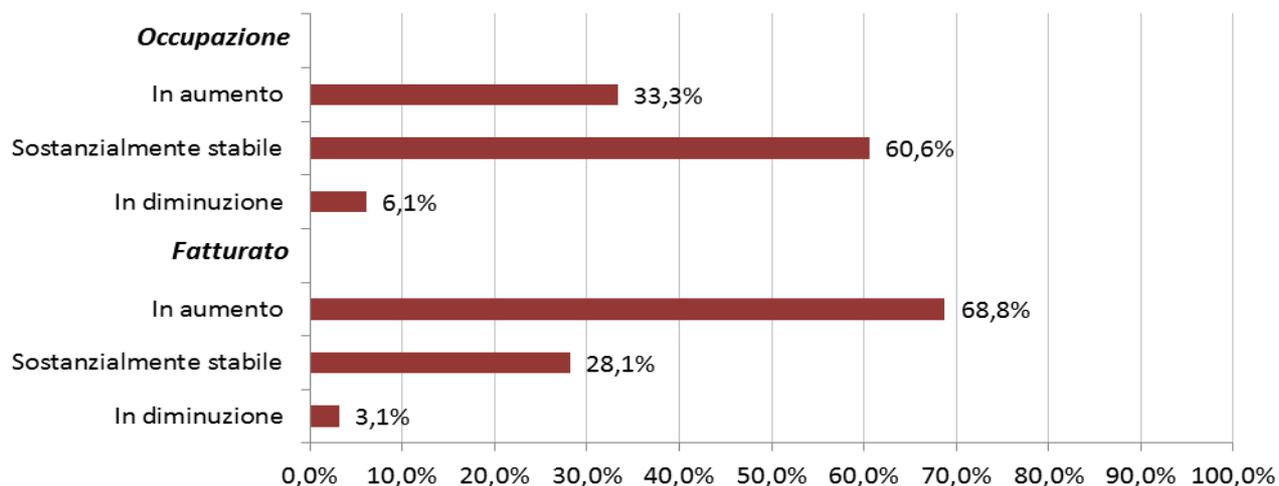


Le performance economiche delle start-up

Il fatturato presenta un andamento molto positivo, con un saldo tra risposte in aumento e risposte in diminuzione del +65,6%. Incoraggiante anche il risultato relativo all'occupazione (+27,3%).



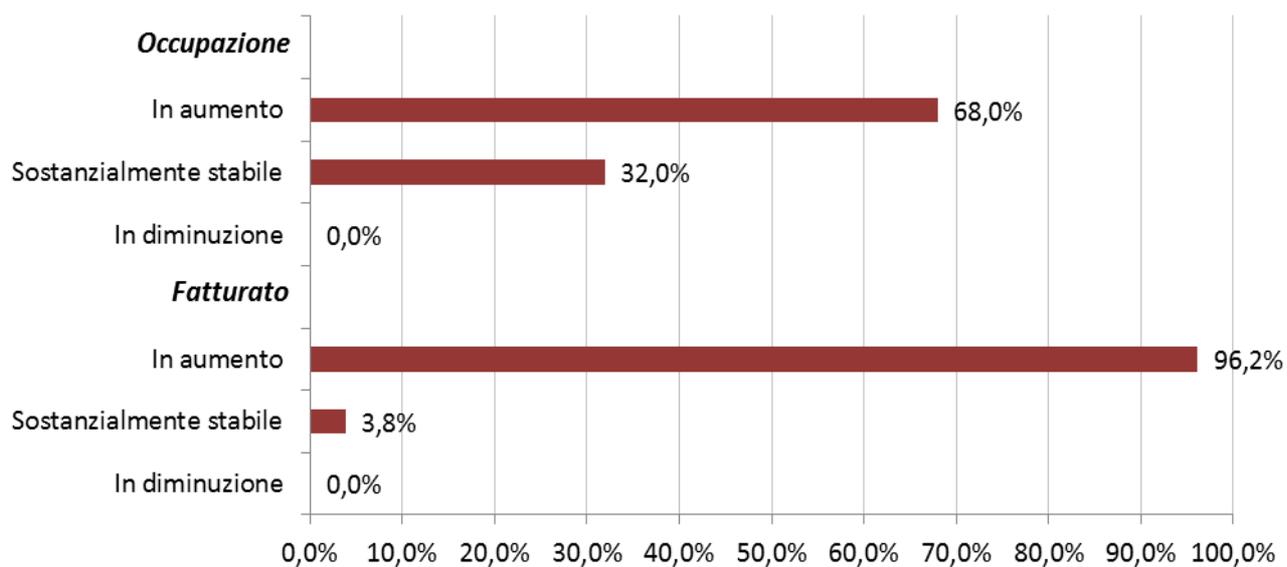
Andamento del fatturato e dell'occupazione delle start-up innovative romane nel 2017 rispetto al 2016 (valori %)



Le aspettative 2018 appaiono ancora più positive (anche se va detto che si rileva una quota elevata di incerti che non hanno formulato previsioni), con una prevalenza netta di risposte positive sia per l'occupazione (+68,0%), sia per il fatturato (+96,2%) che per i rispondenti sembra crescere nella maggior parte dei casi.



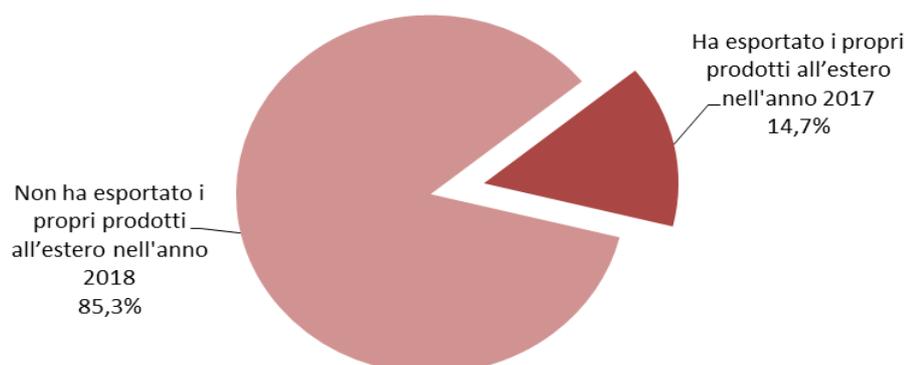
Previsioni dell'andamento del fatturato e dell'occupazione delle start-up innovative romane nel 2018 rispetto al 2017 (valori %)



Il dato relativo alle vendite all'estero appare invece inferiore rispetto alle aspettative 14,7%.

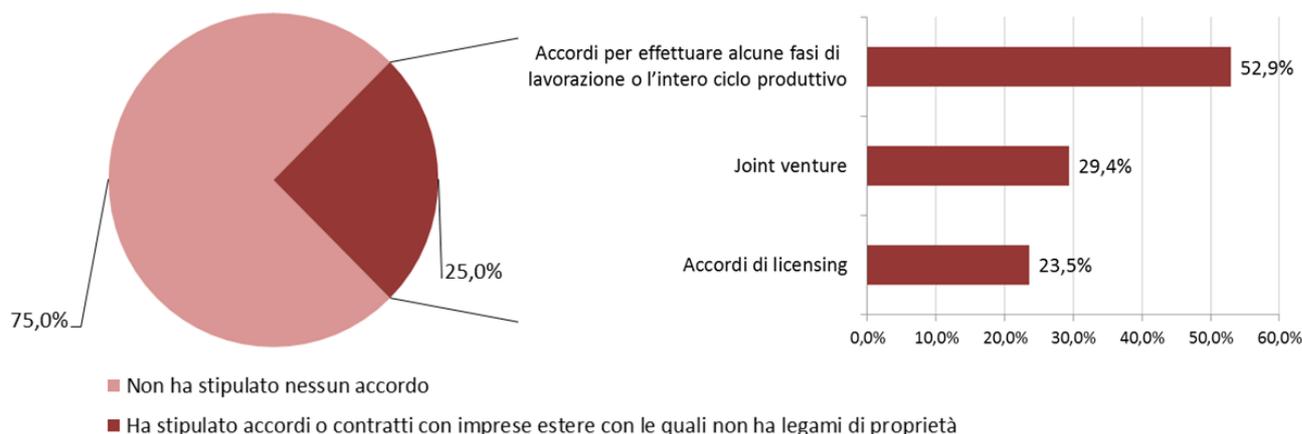


Orientamento al mercato estero nel 2017 (valori %)



Il 25,0% delle start-up innovative romane intervistate ha dichiarato di aver stipulato di accordi o contratti con imprese estere con le quali non ha legami di proprietà.

Stipula di accordi o contratti con imprese estere con le quali non ha legami di proprietà (valori %)

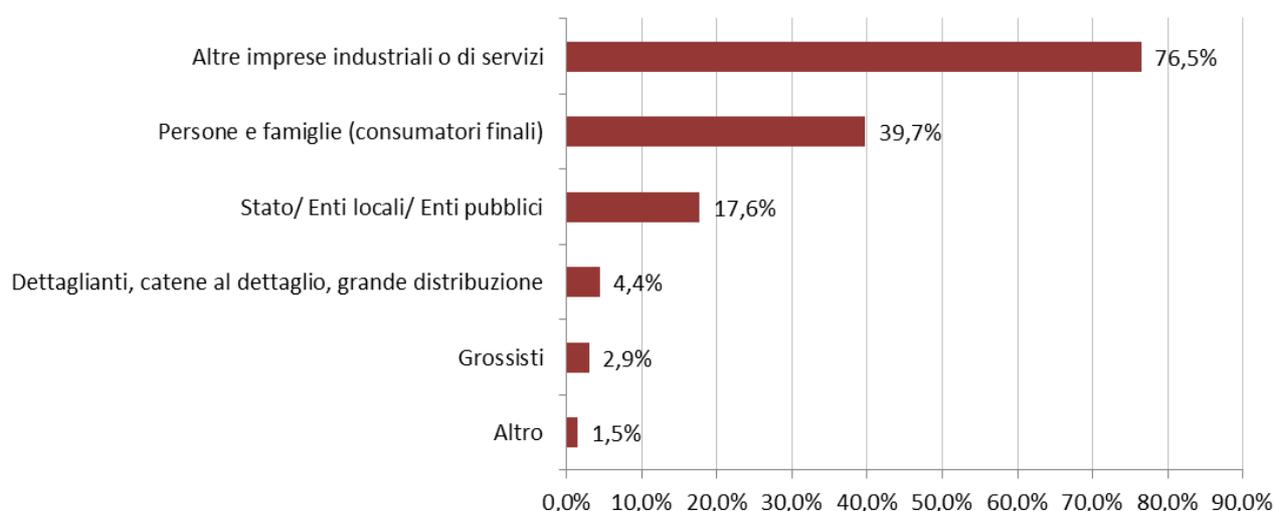


La clientela principale delle start-up innovative romane intervistate è costituita da altre imprese industriali o di servizi (76,5%), alle quali seguono a distanza i



consumatori finali, ovvero persone e famiglie (39,7%), lo Stato, piuttosto che Enti locali e/o Enti pubblici (17,6%), quindi dettaglianti, catene al dettaglio e grande distribuzione (4,4%), grossisti (2,9%) o altro (1,5%).

Principali clienti delle start-up innovative romane (valori %)



Il rapporto con le nuove tecnologie

Come era ovvio attendersi, le start-up innovative romane hanno introdotto innovazioni negli ultimi anni in modo molto diffuso. Per quanto riguarda il triennio 2015-2017, la quota complessiva riguarda il 92,6% dei casi, con una focalizzazione su i prodotti e i servizi offerti (52,4%), ma anche innovazioni di carattere organizzativo e/o gestionale (31,7%) e in innovazioni di processo (23,8%).



Innovazioni realizzate dalle start-up innovative romane nel periodo 2015-2017 (valori %)



Anche guardando al prossimo triennio, la quota di imprese che introdurranno innovazioni è molto elevata

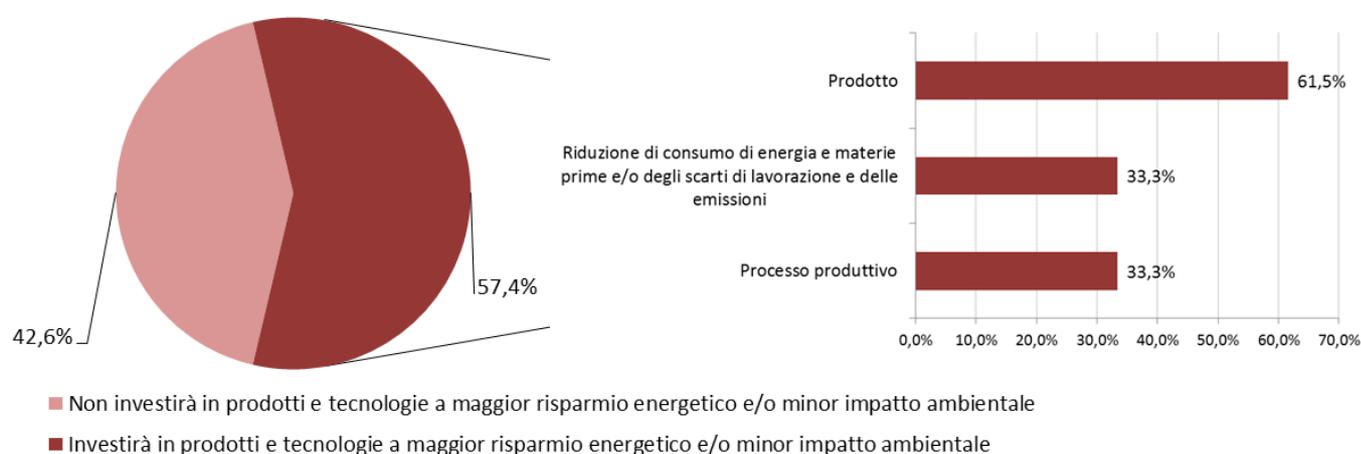
Innovazioni previste dalle start-up innovative romane nel periodo 2018-2020 (valori %)





Le start-up romane sono attente anche alla dimensione green dell'innovazione: il 57,4% ha infatti dichiarato che investirà in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale).

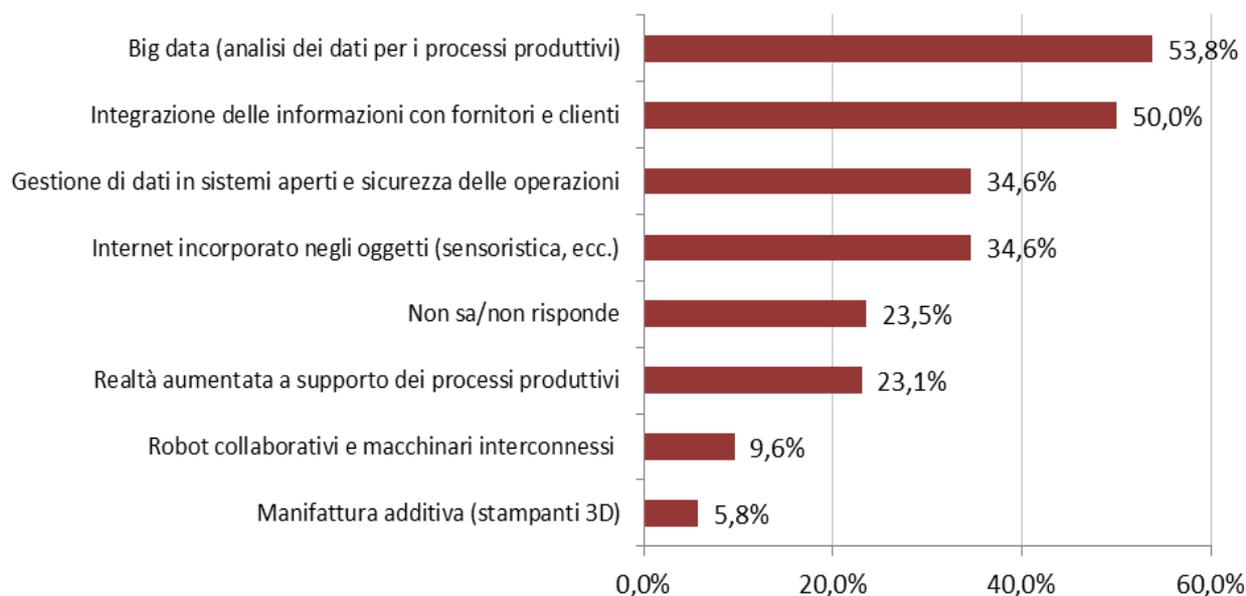
Investimenti previsti in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale nel periodo 2018-2020 (valori %)



Entrando nel tema del Piano nazionale Impresa 4.0, le start-up romane evidenziano una attenzione alle tecnologie abilitanti nel 76,5% dei casi.

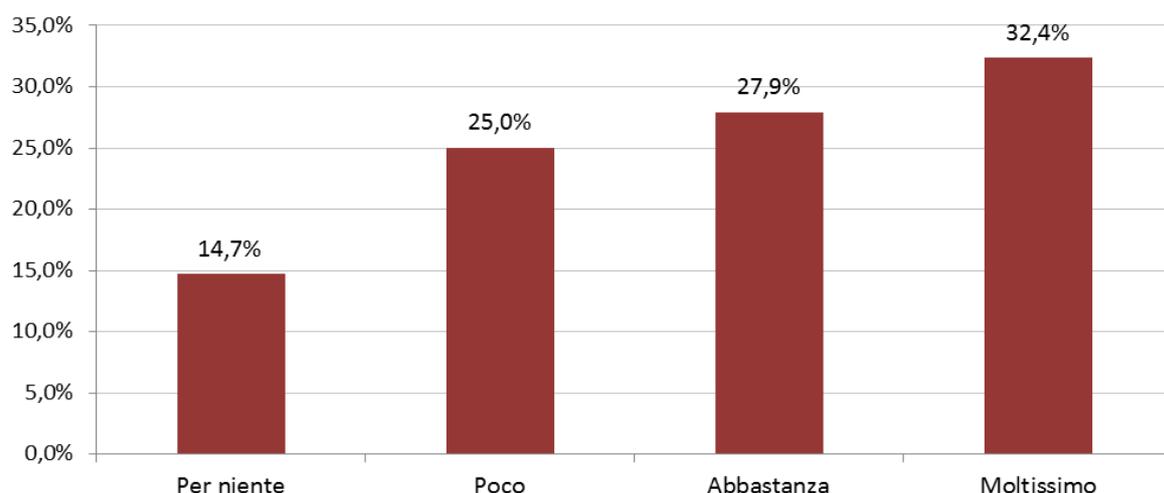


Principali tecnologie abilitanti utilizzate nell' impresa (valori %)



L'attenzione ai *social media* nella promozione dell'attività appare abbastanza presente, sottolineato in termini di impiego nel 60,3% dei casi con una indicazione da "abbastanza" a "moltissimo", e relegando a una quota residua, pari a 14,7%, l'assenza di utilizzo.

Utilizzo dei social media per promuovere le attività dell'impresa (valori %)

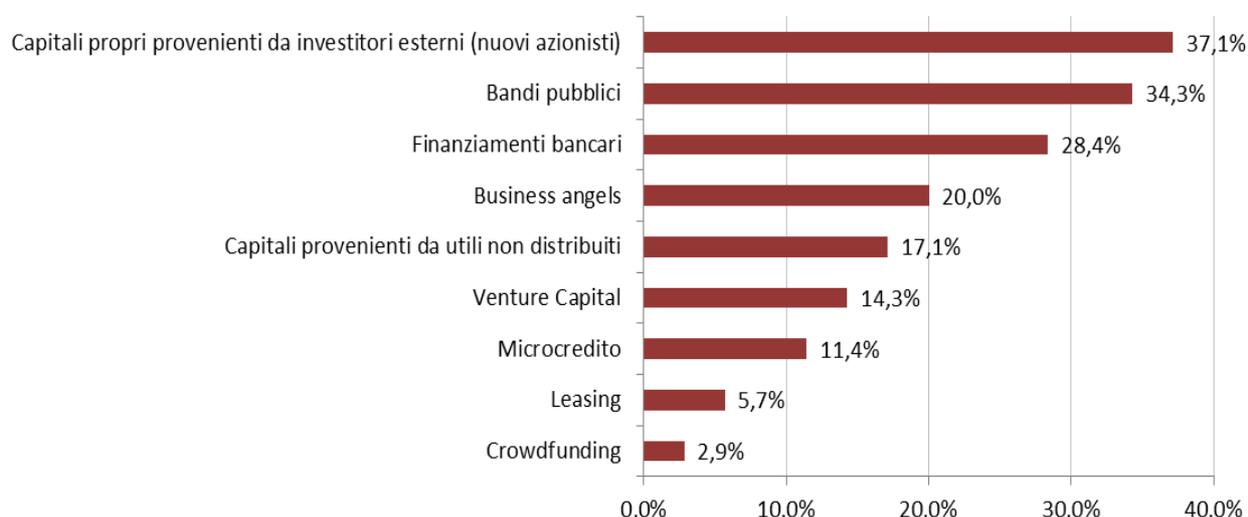




Le esigenze di credito e servizi nello sviluppo dell'attività

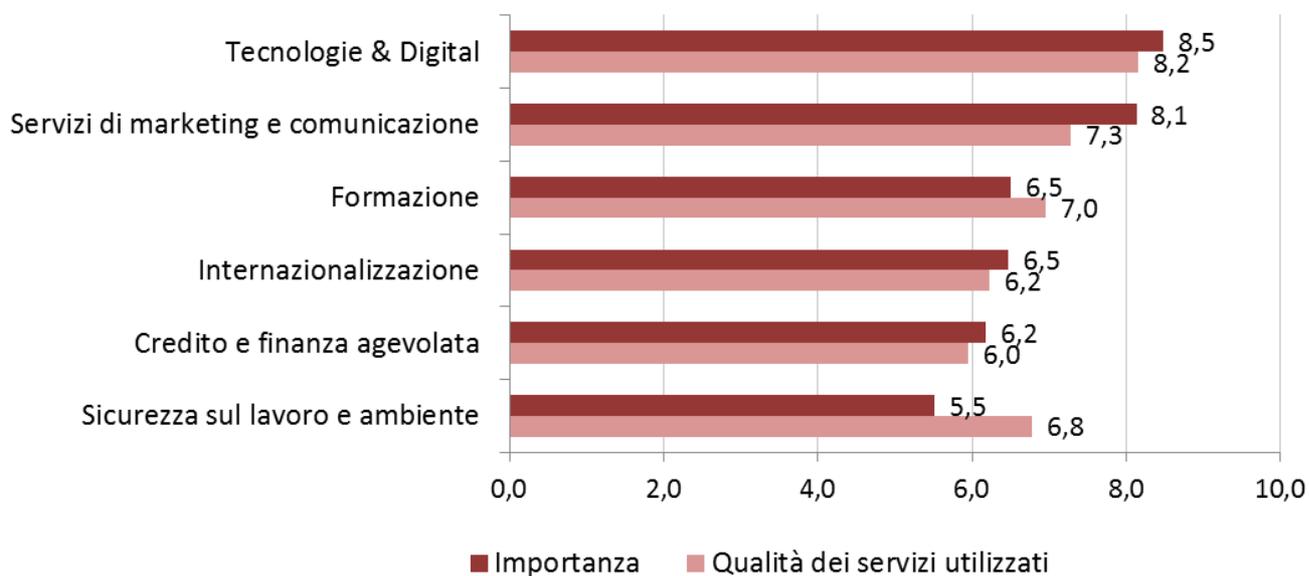
Tra le opzioni dichiarate dagli intervistati relativamente al credito ed ai finanziamenti emerge la dimensione derivante da capitali propri provenienti da investitori esterni (ovvero nuovi azionisti, 37,1%), seguita dalle opportunità offerte dai bandi pubblici (34,3%).

Canali di finanziamento utilizzati dall'impresa fra il 2015 e il 2017 (valori %)



Venendo infine al tema dei servizi ritenuti necessari allo sviluppo dell'attività, emerge nei giudizi degli intervistati (espressi attraverso un voto da 1 a 10) con un rilievo assoluto il tema dei servizi tecnologici e digital (voto medio 8,5) rispetto ai quali si è evidenziata come molto positiva anche la valutazione sulla relativa alla qualità (laddove siano stati acquisiti esternamente, voto medio 8,2). Seguono per importanza i servizi legati al marketing e alla comunicazione (voto medio 8,1), per i quali il livello di soddisfazione, pur molto positivo, è però inferiore di quasi un punto (voto medio 7,3).

Confronto fra importanza attribuita a servizi necessari alla realizzazione delle attività e qualità nell'utilizzo (voto medio da 1 a 10)



Conclusioni

La ricerca Federlazio ha evidenziato una realtà in forte evoluzione che denota la “voglia d'impresa” nelle nuove generazioni e rinforza la volontà dell'Associazione, in coerenza con la propria missione istituzionale, di contribuire sempre più fattivamente allo sviluppo di nuove imprese nel territorio romano.